ULTIME l'Unità NOTIZIE

L'INCUBO DEL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE

I titisti segnano con la croce le case dei democratici in zona A

Un viaggio nei villaggi di confine con la Zona B - Il professore di Pirano e la situazione interna jugoslava - « Viva Tito », « A morte Vidali » scritto sulle case dai banditi dell'Ozna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRIESTE, *dic.* — Quando da Muggia prendemmo la strada per salire verso i paesi di confine con la Zona B, chiesi a Vittorio Vidali che mi accompagnava se mi necessitassero visti particolari o altri documenti, oltre la Carta d'identità.

« Nè documenti particolari, nè la carta d'identità », fu la risposta di Vidali. « Qui non vedrai più nè un poliziotto civico, nè un soldato alleato; qui andiamo verso la terra di nessuno e le prime e uniche guardie che incontrerai saranno quelle jugoslave, al limite del paese di Scofie, che sorvegliano il confine della Zona A con la Zona B, che *amministrano ormai da anni* come una loro provincia ».

Così nè le minacce, nè le provocazioni titine, nè le aggressioni contro cittadini e case della Zona A che accadono ogni giorno, ne la difficile situazione creatasi nel Territorio libero dopo l'infausta dichiarazione bipartita per la spartizione, hanno spinto gli alleati a disporre per lo meno un servizio di sicurezza onde salvaguardare le vite e gli interessi dei paesi che s'arrocano sulle colline di Muggia, donde appare subito allo sguardo Capodistria.

Il compagno Vittorio Vidali

Ed eccoci a Chiampore, il villaggio proprio di fronte all'isola di Capodistria. Chiampore è ancora come l'avevamo vista quattro anni fa con le sue case bianche affiancate l'una all'altra, basse, coi camini che fumano, coi bimbi che si rincorrono nei cortili come in tutti i paesi del mondo. Una cosa sola è cambiata. La Casa del Popolo, che non soltanto è stata finita, ma è stata abbellita; e la troviamo frequentatissima da giovani e da anziani. I comunisti di Vidali l'hanno fatta diventare il centro del paese, così come essi sono il cuore del paese.

A Chiampore incontriamo *un professore che è stato costretto*, dopo anni di soprusi e di angherie, a lasciare Pirano dove insegnava. La sua storia è amara e quasi incredibile, come quella di tutti i profughi costretti a lasciare la loro casa nella Zona B. Non solo era stato allontanato dall'insegnamento, non solo l'avevano ridotto alla miseria e all'isolamento, ma lo costringevano a passare più tempo negli uffici dell'Ozna che in casa. Era sottoposto a quindici, venti interrogatori, di giorno e di notte, finchè ha dovuto abbandonare tutto e prendere la via dell'esilio.

Si vede da quassù, dallo spiazzo oltre la Casa del Popolo, una gran bandiera rossa. E' piantata sulla casa titista che è stata costruita proprio sul confine di Scofie a scopo di propaganda.

Mi dice il professore: « Se si vuol vedere una bandiera rossa così più all'interno della Zona B o ancor peggio in Jugoslavia, bisogna fare molta strada. Tranne le bandiere rosse ufficiali nei giorni comandati, è difficile vederne altre. Sono sparite come è sparito il Partito comunista. Di "comunismo" parlano a sproposito soltanto i capoccia che hanno sposato l'ideologia di Foster Dulles, quelli cioè che hanno preferito i dollari americani alla causa dell'internazionalismo proletario e del popolo jugoslavo.

« La miseria è tale che anche quelli delle alte sfere non pensano neppur più di sottovalutare e nascondere il malcontento, che è tenuto a freno soltanto dalla rete spionistica dell'Ozna e d'ogni sorta di altre polizie che dominano nelle fabbriche, nei paesi, nei ritrovi, nelle case, come un incubo costante e maledetto.

« Ciò non toglie, ci spiega il professore, che non vi siano segni evidenti che sotto la cenere il fuoco del patriottismo non s'è spento, come non s'è spento il ricordo della lotta contro il fascismo e contro il capitalismo.

« Ci sono stati ufficiali, anche di grado elevato, i quali in un loro ritrovo hanno dichiarato pochi giorni fa che non avrebbero mai portato i loro soldati in una guerra di aggressione contro l'URSS; e accadde in molte fabbriche che quando gli operai lessero sulla "Borba" il telegramma inviato da Voroscilov nella ricorrenza nazionale in modo sia pure del tutto diplomatico e assieme agli altri capi di Stato esteri, piansero di commozione ricordando l'alleanza con l'URSS nella lotta contro il comune nemico.

« Tutto il popolo sa che i suoi capi sono legati mani e piedi all'imperialismo americano, ma si fa sempre più strada la convinzione che in un paese che ha così aspramente combattuto per la sua indipendenza, non può durare a lungo al potere una banda di venduti allo straniero ».

Salutiamo il professore di Pirano, gli amici della Casa del Popolo di Chiampore, e *proseguiamo verso l'altro villaggio* del Comune di Muggia, Bosici. E' qui che cominciamo a trovare su molte case le scritte: "Viva Tito" affiancate all'altra scritta: "A morte"; ma accanto alla minaccia di morte non sta il nome di Pella, bensì del triestino che è con me, di Vittorio Vidali.

Sono tutte contro di lui le scritte perchè quelli dell'altra parte sanno bene che c'è un difensore solo, coerente da sempre, coraggioso da sempre, per la causa di Trieste: e *quest'uomo è quello che* vogliono condannare a morte, è Vidali.

Leggendo le scritte Vidali rimane sereno. E' uomo che non si lascia impressionare da un pugno di banditi notturni che approfittano delle tenebre del paese addormentato per venire a sporcare con il loro livido odio i muri della Casa del Popolo e delle case private. Gli abitanti del luogo stanno già cancellandole e ripulendo le loro case dalla lordura; ma quelle scritte stanno a significare ancora una volta chi è che lotta per la causa giusta e contro chi è diretta l'ira titista. Le parole di Pella verso Tito e le grida di Tito contro Pella servono per coprire gli incontri di corridoio all'ombra del comune padrone americano; mentre Vittorio Vidali, con gli uomini e le donne del Partito che dirige, e li allo scoperto a tenere a bada l'invasore.

Furono proprio alcuni inviati dei più grossi giornali della borghesia italiana che giorni fa mi parlarono della loro permanenza di questi giorni a Trieste e mi espressero con sincero convincimento la loro opinione su Vittorio Vidali. « E' l'unica personalità politica di grande rilievo, di grande capacità e di grande coerenza nel Territorio libero di Trieste », essi dissero concordi.

Si sa, queste cose nelle corrispondenze sui loro giornali non possono venir fuori troppo chiaramente. Il difensore di Trieste ha da essere Bartoli, democristiano, e non Vidali; ma la realtà è nota anche a chi ha il compito specifico di travisarla.

Siamo intanto arrivati al piccolo raggruppamento di case di Elleri, sopra Scofie. Anche qui una bella Casa del Popolo.

Il segretario della Sezione comunista di Elleri si chiama Vola. Un uomo fiero, animoso, serio. L'avevo già conosciuto nel mio viaggio di quattro anni fa. Ci porta a vedere la sua casa. L'altra notte una banda di titini armati fino ai denti gli hanno assediato la casa, hanno cercato di provocarlo. Vola era all'erta, pronto e fermo nei suoi propositi. Non hanno potuto far altro che segnare la porta con *una grossa croce nera*. Gli sgherri di Tito hanno voluto così segnare il destino che pesa su Vola, sulla sua famiglia.

Questo accade a Bosici, a Scofie, a Santa Barbara, a Chiampore: lungo tutta la linea di confine, cioè, i cittadini della Zona A sono minacciati, possono essere aggrediti, rapiti, trucidati come già è occorso e non in pochi casi. Sono inermi. E le autorità stanno a guardare.

DAVIDE LAJOLO

BERLINO — Preparativi in una sala dell'edificio proposto dagli occidentali come sede della conferenza a quattro

A 15 ORE DALL'ESECUZIONE DEI DUE ASSASSINI DI BOBBY

Tratto in arresto il poliziotto che catturò Hall e la Heady

L'agente incriminato per aver detto il falso sulla sorte di 300.000 dollari del riscatto
L'ultimo colloquio e la tragica fine della coppia criminale nel penitenziario di Jefferson City

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KANSAS CITY (Missouri), 18. — *Carl Austin Hall e Bonnie Brown Heady, i due assassini del piccolo Bobby Greenlease, sono morti stamane alle 12,12 nella camera a gas del penitenziario di Jefferson City. Ma, prima d'varcare la tragica soglia della camera blindata, essi devono aver fatto alle autorità di polizia importanti rivelazioni, se, a 15 ore dall'esecuzione, il poliziotto che ha tratto in arresto i due gangsters è stato a sua volta arrestato e incriminato in relazione alla scomparsa di 300 mila dollari, costituenti parte del riscatto.*

Le autorità di polizia appaiono in proposito estremamente riservate, ma i giornalisti hanno notato i colloqui che il governatore del carcere di Jefferson City Tatman, ha avuto con Hall. Quanto all'agente, il cui nome è Elmer Dolan, si ricorderà che egli era già stato sospeso dal servizio, non avendo fornito esaurienti spiegazioni sulla sorte della somma sequestrata presso gli assassini. Al pari del tenente Shoulders, che era con lui al momento dell'arresto, Dolan ha negato l'accusa di Hall secondo la quale le borse con il denaro non vennero portate al posto di polizia dopo la cattura. Ora, egli è formalmente accusato di aver detto il falso.

Mentre il caso Greenlease offre tali sensazionali sviluppi, la stampa diffonde oggi la triste cronaca dell'esecuzione dei due assassini. Essa riferisce, tra gli altri particolari che il cianuro di potassio ha ucciso Hall istantaneamente, mentre la donna ha agonizzato per due minuti e dieci secondi. Alle finestrelle della camera blindata avevano preso posto tre giornalisti, undici cittadini incaricati di controllare l'esecuzione, i medici e il cappellano del carcere. Lo spettacolo è stato terribile. Mentre veniva abbassata la leva, si è vista la donna prendere fiato e trattenere il respiro, mentre le si inturgidivano le gote.

Un istante prima che venisse fatto precipitare il cianuro, la Heady ha chiamato ancora il complice: « Carl? » ella ha detto. « Sì » egli ha risposto. « Carl, ti amo » ha soggiunto la donna. Hall ha risposto ancora: « Anch'io Bonnie ».

Le ultime ore dei due condannati, hanno una nota umana che contrasta con la loro vita di brutale criminalità. Due ore prima dell'esecuzione, Hall è stato prelevato dalla sua cella, portato in un parlatorio dove si è incontrato con la Heady. Hanno parlato a lungo, sottovoce. La donna aveva chiesto ieri di potersi preparare a questo incontro ed era infatti curata nell'abito dimesso del carcere e nei capelli ravviati. Si sono intesi dei brevi singhiozzi. E' entrato a un certo momento il carceriere Keen, che durante gli ultimi giorni ricercava le confidenze di Hall. Rivolta a Keen la donna ha detto con un sorriso amaro: « Potrei sorbirmi una fattucchiera che mi aveva predetto che avrei vissuto fino agli ottantacinque anni rivelando il suo nome ». E' stata l'ultima frase rivolta al mondo.

Quando le guardie hanno fatto cenno ad Hall di alzarsi perchè il colloquio aveva ormai superato i limiti di tempo concessi dalla direzione del carcere, l'uomo aveva il viso sporco di rossetto. La donna lo ha preso per mano poi si sono lasciati.

I due condannati sono stati introdotti nella stanza blindata con una fascia nera sugli occhi, a piedi scalzi e con un abito particolare che nel carcere chiamano « l'abito dell'addio ». La donna aveva i capelli chiusi in un accappatoio grigio, le mani erano serrate in robuste manette di cuoio, che i carcerieri hanno sciolto solo al momento in cui i due assassini hanno preso posto sulle loro sedie. Vi è stato, nei brevi momenti che hanno preceduto la fine di Hall e della Heady, un momento patetico. La donna ha chiesto con voce abbastanza chiara se Carl aveva i polsi indolenziti per la lunga stretta delle manette. L'uomo ha risposto con un monosillabo: « No ». Poi, sono stati fissati i legacci alle caviglie e ai polsi. La donna ha tentato, con un gesto di estremo pudore, di ricomporsi abbassando la gonna, che nei movimenti si era alzata sopra le ginocchia.

Quando nella cella blindata, dopo una vaporizzazione di acqua che ha allontanato i gas mortiferi del cianuro di potassio, sono entrati gli inservienti del penitenziario per raccogliere i corpi esanimi dei due assassini, un brivido è corso tra i presenti. Si è chiuso così un capitolo atroce della vita americana, e gli assassini giustiziati già assurgono a simboli tragici di una società ove la ricerca del denaro confina spesso col delitto.

HARRY JAMESON

Domani in Romania le elezioni dei Consigli popolari locali

Le funzioni dei Consigli — La designazione dei candidati

BUCAREST, 18. — Dopodomani, domenica 20 dicembre, avranno luogo in tutta la Romania le elezioni dei Consigli popolari locali, comunali, provinciali, regionali e cittadini. I Consigli locali, *composti da un presidente, un* vice presidente, un segretario, e a seconda dell'estensione della loro giurisdizione da un certo numero di membri, sono gli organi locali del potere di Stato.

Ad essi spetta, a norma della costituzione della repubblica popolare romena, il compito di guidare l'attività degli organismi amministrativi loro subordinati, di dirigere l'attività economica e culturale locale, di assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico, il rispetto delle leggi e la protezione dei diritti dei cittadini, di stabilire i bilanci locali.

Essi organizzano inoltre, sempre a norma della Costituzione, la partecipazione attiva dei lavoratori alla direzione degli affari statali e degli affari pubblici, oltre che all'opera di edificazione del socialismo.

E' questo carattere dei Consigli, di strumento profondamente democratico della partecipazione popolare al potere statale, che la stampa romena sottolinea con particolare forza, nei commenti dedicati alle imminenti elezioni. I giornali notano e documentano, con cifre e dati, quanto i Consigli differiscano dai precedenti organi locali dello Stato capitalistico feudale.

Fra i tanti, vale la pena di citare i dati relativi alla composizione dei Consigli eletti nelle precedenti elezioni svoltesi il tre dicembre del 1950. Fra 109.311 deputati eletti ai Consigli figuravano 21 mila operai, 62 mila contadini lavoratori, 11 mila intellettuali, 6 mila piccoli artigiani, ecc. 27 mila dei deputati erano donne.

Profondamente democratica è d'altra parte la procedura con la quale i Consigli vengono eletti. Non solo per la legge elettorale, che prevede il voto universale, uguale, diretto e segreto, assicurato a tutti i lavoratori che abbiano compiuto i diciotto anni, senza distinzione di razza o di nazionalità, sesso, religione, grado di cultura, professione o durata del domicilio, ma anche per il fatto che gli stessi candidati sono stati designati dagli elettori.

Numerose riunioni e assemblee di elettori hanno avuto luogo durante la preparazione della campagna elettorale, nel corso delle quali i candidati hanno discusso pubblicamente i problemi delle località e le esigenze e i suggerimenti dei cittadini.

Altri arresti al Cairo

IL CAIRO, 18. — Il comando della polizia egiziana ha annunciato che sono state arrestate stamane quaranta persone, tra operai studenti e ufficiali, perchè accusati di svolgere « attività pericolose per la sicurezza ». Le autorità di Naghib hanno anche comunicato che ieri sono stati operati altri quarantadue arresti di cittadini democratici.

A congresso i popoli del Medio Oriente

BEIRUT, 18. — Ha avuto inizio ieri nel Libano il « Congresso per la difesa dei popoli del Medio Oriente », cui partecipano numerose personalità politiche e religiose del Libano, Siria ed Irak.

Il Gran Mufti del Libano ha emanato una « fetua » (opinione giuridica o religiosa espressa per iscritto) ufficiale in cui ha detto che « La creazione di basi militari costituisce una violazione della religione »

La Chiesa d'Inghilterra accusa Pio XII d'eresia

Secondo il giornale degli anglicani il Papa professerebbe una « eccessiva adorazione per la Vergine Maria a spese della Santa Trinità »

LONDRA, 18. — Il giornale della chiesa d'Inghilterra accusa stamane Pio XII di professare una « eccessiva adorazione per la vergine Maria, a spese persino della Santa Trinità », attribuendo quindi al pontefice un delitto di « eresia ».

Il settimanale, che, pur essendo redatto da laici riflette di solito il punto di vista ufficiale della Chiesa anglicana afferma che tale deviazione è « quella che si può attendere da una chiesa posta sotto la dominazione della gerarchia cattolica ».

Esso soggiunge: « Lo sviluppo normale della loro personalità mediante la vita familiare è proibito ai sacerdoti romani, ed essi sono costretti a trovare un sostituto, per occupare il posto della donna delle loro immaginazioni ».

L'articolo cita poi la preghiera speciale alla vergine Maria composta dal Papa per l'anno mariano. La madonna viene implorata perchè « converta i malvagi, asciughi le lacrime degli afflitti e degli oppressi, conforti i poveri e gli umili, sopisca gli odi, addolcisca le rudezze, tutelì la castità e la purezza della gioventù, protegga la santa Chiesa ».

E' il giornale commenta: « In un discorso tenuto allorchè recitò per la prima volta tale preghiera, il papa ha parlato di una cospirazione mondiale, mirante ad « estirpare le radici della fede umana in Cristo ».

« Si può chiedere, in risposta, se la vergine Maria deve convertir le anime, proteggere la chiesa, moderare e confortare?

« Questa preghiera trapianta la fede da Cristo alla vergine Maria. E che cosa rimane — ci chiediamo — per lo Spirito Santo? La vergine Maria sembra viene a rimpiazzare tanto la terza che la seconda persona della trinità ».

Un soldato USA chiede asilo alla RDT

BERLINO, 18 — L'agenzia di notizie della RDT ha comunicato che il soldato americano Cafford Murphy è entrato nel settore democratico di Berlino ed ha chiesto l'asilo politico.

Murphy ha scritto una lettera in data 9 dicembre, in cui dice di essere entrato nella Repubblica Democratica per aver acquistato la consapevolezza che gli Stati Uniti stanno progettando una terza guerra mondiale contro l'URSS.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

• Ogni acquirente di un radioricevitore TELEFUNKEN vi partecipa GRATUITAMENTE

PROSSIMA ESTRAZIONE: 9 febbraio 1954

• Radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo

Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti da L. 23.000 in più

• Oltre 1500 negozi in tutta Italia sono a Vostra dispozione per informarVi sulle norme di partecipazione gratuita al CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN del GIUBILEO.

TELEFUNKEN 1903 • 1953

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

CARLO RUSCHENA
VIA DEI PREFETTI 28 •
GRAN CAFFE "ESPERIA"
LUNGOTEVERE MELLINI 1
PIAZZA PERIN DEL VAGA 13

PANETTONI E TORRONI
PACCHI DONO NELLE MIGLIORI CONFEZIONI
PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PUBLIOMNIA ESSEGI

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

AA IMPERMEABILI - SOPRABITI - PALETOT, ultime creazioni, offre SARTORIA MERSCHINO, senza anticipo, prima rata, marzo 1954 Via Piramide Cestia 63 (530.512).

A. ARTIGIANI Cantù svendo cameraletto pranzo ecc Arredamenti granlusso - economici. Facilitazioni - Tarsia 31 (dirimpetto Enal

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. AUTISTI Autotrenisti patentiamo sollecitamente economicamente. « Autostrano ». Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

MOTOPARILLA esposizione nuovi modelli 1954. Condizioni vendita eccezionali. Riviera di Chiaia, 269 Napoli. Cerchiamo agenti zone libere. 10960

7) OCCASIONI L. 12

AAA. FRATELLI GRASSI - Liquidazione - Esaurimento merce esistente causa rinnovo. Fratte Trastevere 19 (Angolo piazza Mastai)

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babuscì » III FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

ANCHE VOI
per i vostri acquisti dovete sempre ricordare QUESTO NOME: RECORD
IMPERMEABILI • SOPRABITI • GIACCHE
PANTALONI • CONFEZIONI • SARTORIA
Via COLA DI RIENZO 216 ANGOLO VIA TIBULLO

Il Vostro Spumante!

DEPOSITO; Via Albalonga, 25
Telef. 751.596 - 776.468

100 GIORNI DELL'IMPOSSIBILE
stanno per giungere al termine!

FUNARO
A SAN SILVESTRO
IDEATORE DELLA
PIÙ COLOSSALE
PIÙ GRANDIOSA
PIÙ INCREDIBILE
MANIFESTAZIONE
DELL'ANNO

ha messo in vendita un elegantissimo assortimento di PELLICCE in visone, persiano, rat-musqué ed ogni genere di PELLETTERIA (borsette, valigie, necessaires ecc.) a PREZZI SBALORDITIVI

Visitateci e vi convincerete che
FUNARO vuol dir denaro